

Manifesto

Rilancio della missione sociale

Il teatro musicale che immaginiamo è un “attivatore di cittadinanza”, contribuisce in maniera concreta al benessere della comunità territoriale, facendo rete con gli interlocutori di sistema e con il tessuto economico e culturale cittadino; sviluppa modalità progettuali alternative, e nuove forme di relazione e dialogo con soggetti plurimi (mondo dell’impresa, Istituzioni e persone fisiche).

In una società connotata dalla centralità della tecnologia e dall’iperconnessione, appare sempre più urgente la riscoperta di luoghi di incontro non mediato, spazi relazionali diversi da quelli virtuali, che ribadiscano l’importanza della prossimità fisica nella relazione con l’altro.

Questo scenario impone ai teatri d’opera una riconsiderazione della propria identità attraverso il passaggio da Casa dell’Opera (Opera House) a Piazza dell’Opera (Opera Square): un luogo aperto di integrazione e fruizione che metta sullo stesso piano la sua mission artistica e quella civica e sociale.

È un teatro in piena connessione con la società, che lo riconosce come luogo di creazione e di confronto, un generatore di comunità e cultura sociale, profondamente calato nel presente, dinamico e identitario per la cittadinanza; è un luogo inclusivo che stimola e contribuisce alla formazione del pensiero critico dei cittadini, assolvendo anche la funzione di ascensore sociale.

Il teatro d’opera come piattaforma multifunzionale, un luogo di ricerca e di educazione oltre che di creazione, propulsore di un ecosistema cittadino dinamico, in costante dialogo e collaborazione tra diversi linguaggi e modalità produttive; uno spazio che contribuisce a delineare l’unicità del territorio in cui si trova, incrementandone il valore e diventando un volano di crescita e sviluppo locale.

Rilancio della missione culturale

Il teatro d'opera è una forma artistica viva e in divenire, e la valorizzazione del repertorio lirico deve essere supportata da un progetto di ampliamento e sostegno alla creazione e alla programmazione contemporanea. È necessario costruire ponti tra i titoli del passato e le visioni del futuro, con un approccio di ascolto e un'azione concreta a favore dell'esistenza dell'opera nell'oggi e nella sua evoluzione futura, riconoscendo pari dignità a tutti i linguaggi che in essa confluiscono, in un'ottica transdisciplinare, innovativa e trasformativa.

In questo scenario, il sostegno alle giovani generazioni che operano in questo settore, anche attraverso l'affiancamento nelle prime fasi della loro carriera, assume un ruolo fondamentale per l'apporto che nuove menti creative possono trasferire al mondo dell'opera.

Le loro sperimentazioni, la loro creatività e la loro visione del mondo possono contribuire a una nuova narrazione della lirica e a un rilancio della missione culturale delle istituzioni.

Innovazione

Il teatro d'opera del futuro è un luogo curioso delle nuove tendenze culturali e onnivoro delle diverse forme di espressione artistica, da cui assorbe punti di vista e pratiche, riaffermando la prerogativa teatrale di reinventarsi costantemente.

È un'istituzione culturale in grado di intercettare il cambiamento, dai sistemi ai modi di comunicare, dall'affermarsi di nuovi media al delinearsi dei nuovi linguaggi della scena, dalla trasversalità delle diverse forme di espressione artistica alle modifiche delle tecnologie di produzione e trasmissione.

A questo scopo è necessario che tutti i teatri siano dotati di un'infrastruttura digitale tecnologicamente all'avanguardia, in grado di:

- Dare risonanza ai contenuti per ampliarne la fruizione, ideare e condividere una narrazione accattivante dei processi di produzione per il raggiungimento di nuovi pubblici e per favorire lo scambio di saperi tra generazioni diverse di artisti.
- Moltiplicare le relazioni e amplificare la notorietà del teatro, attivando reti di lungo periodo e azioni di interrelazione e coalizione per ricercare sinergie in ambito creativo ed economico.
- Diversificare i luoghi della performance accorciando il distacco "elitario" comunemente associato alla lirica.

Sostenibilità

La filiera della lirica deve riformulare il suo approccio alla produzione e alla gestione infrastrutturale adottando un programma sistematico di consumo e di produzione sostenibile, nel rispetto dell'ambiente. Al fine di perseguire l'efficienza energetica e di contribuire al miglioramento della qualità della vita della collettività, particolari attenzioni vanno indirizzate:

-Al sistema produttivo e di circuitazione delle produzioni, con la creazione di una catena di fornitura "green" e di un sistema di circolazione e smaltimento degli allestimenti che massimizzi l'efficienza delle risorse e che promuova il riuso dei materiali con un'attenzione alla riciclabilità delle materie prime utilizzate.

-All'efficientamento energetico e alla riduzione dei consumi nei teatri, tramite azioni concrete ed investimenti mirati ad abbassare l'impatto energetico delle strutture, e attraverso attività di sensibilizzazione rivolte sia ai dipendenti che al pubblico.

-Alla diffusione e alla condivisione di pratiche di gestione orientate alla sostenibilità ambientale.

Pari opportunità, diversità e inclusione

Il teatro d'opera dell'oggi e del futuro si pone in ascolto e in dialogo con la società che lo compone e che lo circonda, adottando misure di inclusività nei confronti dei generi, delle classi sociali e nel pieno rispetto di tutte le diversità che chiedono di essere rappresentate.

Le pari opportunità devono essere riconosciute in tutti i ruoli e funzioni della macchina teatrale costituendo criterio di accesso nelle selezioni del personale e nelle scelte artistiche, affiancando i principi di trasparenza e valorizzazione del merito artistico e manageriale, per un teatro d'opera meritocratico, inclusivo e accogliente.

Governance responsabile

In uno scenario culturale in profonda trasformazione, per offrire un servizio e una qualità eccellenti nel prodotto artistico e per garantire una gestione efficiente e sostenibile, la governance dei teatri d'opera non può prescindere dal reclutamento di personale competente e di alta professionalità. Un processo che deve avvenire attraverso percorsi di valutazione e reclutamento delle risorse più normati e trasparenti, secondo criteri coerenti con gli standard del mercato del lavoro.

Il dinamismo e la complessità del settore richiedono un incentivo e un sostegno per l'inserimento di professionisti altamente specializzati dal punto di vista tecnico, artistico e gestionale: manager culturali che abbiano una visione olistica dei processi all'interno delle istituzioni, in grado di adottare una cultura di progetto come metodo e modalità operativa, con una comprensione delle peculiarità sia gestionali che artistiche del mondo dello spettacolo, e con la capacità di attivare dialoghi e relazioni con altri settori e discipline.

Attraverso il reclutamento meritocratico e il superamento di resistenze radicate, è prioritario immettere nel sistema figure che conservino il profondo legame con l'artigianalità del "fare opera" ma che sappiano misurarsi con l'evoluzione dei tempi, portando competenze d'impresa e innovazione in ambito culturale per potenziare il prodotto artistico e la missione del teatro.

Dei "portatori di governance lungimirante", che tengano conto delle gestioni precedenti e di quelle future, mettendo al centro il benessere dell'istituzione e del suo sviluppo nella città e nella rete in cui il teatro è inserito. Guardare al futuro di questi teatri significa anche preparare un tessuto che favorisca il passaggio di know-how tra i leader di oggi e quelli di domani, all'interno di queste piazze dell'opera che dovranno sostituire le loro porte con strade di accesso meritocratiche, inclusive e responsabili.